



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 conferito all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota ricevuta il 12/08/2010 con la quale la Parrocchia di Natività di Maria Santissima ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 33196 del 25/11/2010 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 6596 del 23/11/2010 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che l'arca della cappella presenta rischio archeologico in quanto l'impianto della cappella pare risalente a data anteriore al XVIII secolo, è collocata lungo un percorso minore ma di antica origine lungo il quale si allunga il borgo della frazione di Casanova ed è dedicata alla Madre, dedizione che rievoca culti e divinità muliebri di origine preromana. Pertanto in caso di interventi nel sottosuolo si ritiene necessaria la comunicazione alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria al fine di programmare le opportune indagini

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Cappella di Sant'Anna
SAVONA
VARAZZE
Loc. Casanova

Distinto al N.C.T. al
Foglio 24 Mappali A

di proprietà della Parrocchia di Natività di Maria Santissima, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto la

piccola cappella di Sant'Anna rappresenta un esempio significativo di edificio di culto della tradizione costruttiva ligure, nonché testimonianza della vita sociale e religiosa della piccola comunità di Casanova, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Cappella di S'Anna in Varazze(SV) Loc. Casanova**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 23/11/2010 con prot. 6596, già riportata in premessa, l'area della cappella presenta rischio archeologico in quanto l'impianto della cappella pare risalente a data anteriore al XVIII secolo, è collocata lungo un percorso minore ma di antica origine lungo il quale si allunga il borgo della frazione di Casanova ed è dedicata alla Madre, dedizione che ricalca culti e divinità muliebri di origine preromana. Pertanto in caso di interventi nel sottosuolo si ritiene necessaria la comunicazione alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria al fine di programmare le opportune indagini; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di VARAZZE(SV)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs.42/2004;
- b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato I D. lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato I d. lgs. 104/2010.

Genova, li 16 SET. 2011

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galleni



CF/MSI

DDR 041/11



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

VARAZZE (SV) / MON 49

Cappella di Sant'Anna

Loc. Casanova

Relazione storico-artistica

L'immobile in oggetto, catastalmente individuato al NCEU F. 24 Mapp. A, è sito nel comune di Varazze, in località Casanova.

Non sono state rinvenute notizie certe circa la data di edificazione; l'aspetto formale dell'edificio fa presupporre che la costruzione risalgia alla fine XIX secolo. Non si esclude che il luogo di fondazione corrisponda ad un precedente edificio di culto o, più semplicemente, alle necessità devozionali della piccola comunità di Casanova. L'edificio è di piccole dimensioni e presenta una semplice pianta rettangolare che è collegata sul fondo, attraverso due aperture, con l'ambiente della sacrestia. La facciata è completamente intonacata ed è scandita da quattro semplici lesene in muratura che inquadrano tra loro, la porta di ingresso e le due finestre laterali. Le lesene sorreggono una trabeazione, sulla quale si appoggia un rosone semicircolare che è realizzato con la tecnica della piombatura e caratterizzato da una raggiatura vivacemente colorata. La vetrata è racchiusa da una cornice in stucco che crea una finta architettura di insieme tra il registro superiore e quello inferiore. La struttura della facciata termina in un timpano molto essenziale con una decorazione a dentelli subito sotto l'imposta della copertura. La cappella si apre su una piccola corte delimitata a est da terrazzamenti realizzati con muri in pietra e a sud dalle abitazioni della borgata. L'ingresso al monumento avviene per mezzo di una breve scalinata con gradini disposti a semicerchio. Il campanile negli anni ha subito diverse modifiche per via di alcuni interventi finalizzati al ripristino di alcune lesioni manifestatesi intorno al 1944, quando, a seguito di esplosioni di mine lungo la sottostante la strada provinciale, la cappella riportò alcuni danni. L'antico campanino, presente in origine sull'altro lato a monte del fabbricato, fu seriamente danneggiato e demolito in conseguenza della costruzione della nuova piccola torre. All'interno, così come all'esterno, l'ambiente rimane piuttosto essenziale ed è completamente intonacato. Subito sopra all'ingresso è posizionata una tribuna per il coro, mentre lateralmente sono presenti quattro finestre per parte. Lo spazio dell'aula è scandito da lesene sulle quali si innestano le cinque volte in mattoni che sorreggono il soffitto. La pavimentazione è realizzata con piastrelle di forma esagonale, bianche, rosse e nere che si dispongono creando motivi romboidali su schema compositivo di fine Ottocento. La suddivisione tra l'aula e il presbiterio vede in opera una balaustrata elevata rispetto all'aula di una battuta che è rivestita da un ardesia modanata. Il pavimento del presbiterio presenta piastrelle con un motivo a scacchiera, bianche e nere. L'altare è in muratura e si compone di tre livelli su cui è conservato l'arredo per le sacre funzioni. L'altare è sovrastato da una nicchia, incorniciata e decorata da stucchi che ospita il gruppo statuario in gesso raffigurante Sant'Anna e la Vergine Fanciulla; accanto è collocata la cassa processionale in legno che riprende le stesse figure delle statue nella nicchia, mentre un'altra statua è dedicata a Santa Rita.

La piccola cappella di Sant'Anna rappresenta un esempio significativo di edificio di culto della tradizione costruttiva ligure, nonché testimonianza della vita sociale e religiosa della piccola comunità



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

di Casanova; per queste motivazioni, pertanto, si ritiene più che motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs 42/2004 per l'immobile in oggetto.

Tratto dalla documentazione trasmessa dall'Ente proprietario alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria integrato con Scheda P. n. 1989 del 1991 (arch. Scunza), archivio SBAPL.

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Cristina Pastor)

IL TECNICO INCARICATO
(arch. Alberto Parodi)



Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)